

COMUNICATO STAMPA SOTTO EMBARGO FINO AL 3 DICEMBRE 2024

L'IMPATTO DELLA CSRD SULLA GESTIONE DELLA SOSTENIBILITÀ
Una instant survey presso i Sustainability Manager mostra l'impatto di breve
termine della Corporate Sustainability Reporting Directive
sulla funzione sostenibilità nelle imprese

Milano, 3 dicembre 2024 - Quali sono i principali cambiamenti che le aziende hanno introdotto a seguito dell'adozione in Italia della CSRD, entrata in Gazzetta Ufficiale lo scorso luglio con il Decreto 125/2024? A questa domanda risponde una **instant survey presentata oggi e realizzata dalla Direzione Scientifica di Sustainability Makers presso i propri associati e le proprie associate.**

I risultati offrono una panoramica completa e dettagliata delle tendenze in atto:

1. Più del **60%** delle aziende coinvolte nella ricerca ha condotto una **gap analysis** per valutare il grado di conformità rispetto ai requisiti della CSRD e il **65%** ha già definito la propria **matrice di doppia materialità**, un passo fondamentale per allinearsi ai requisiti della CSRD. Queste attività sono svolte oggi anche dalle aziende che avranno l'obbligo di pubblicazione del primo bilancio di sostenibilità a partire dal 1 gennaio 2026 con riferimento all'esercizio 2025.
"Le aziende si stanno muovendo con differente velocità a seconda dell'anno in cui dovranno adottare la CSRD, ad eccezione della gap analysis e dell'analisi di doppia materialità su cui tutte le aziende si stanno muovendo con anticipo" - evidenza **Matteo Pedrini**, Direttore Scientifico di Sustainability Makers
2. L'**85%** delle aziende si affida a **consulenti esterni** per orientarsi, segnale di una crescente consapevolezza dell'importanza di avere un supporto qualificato per affrontare le sfide normative.
3. Nel **70%** delle imprese intervistate la **funzione responsabile della rendicontazione di sostenibilità** resta collocata nel dipartimento preesistente, un **18,8%** sta valutando un cambio nell'affidare la responsabilità della rendicontazione; un cambiamento concreto è già avvenuto nell'**8,8%** dei casi, e principalmente ricollocando una funzione in precedenza collocata alle dipendenze dell'area Comunicazione e Relazioni Esterne.
 - In particolare, nel 43,8% dei casi, la funzione responsabile della rendicontazione di sostenibilità si colloca in unità organizzative di sostenibilità che riportano direttamente all'Amministratore Delegato, mentre nel 22,5% rientra all'interno del dipartimento Amministrazione Finanza e Controllo (AFC)
 - Inoltre, per le aziende che diventeranno soggette alla CSRD dal 2025 e dal 2026, si osserva una netta **preferenza per un riporto diretto all'AD "segnale di quanto la sostenibilità sia considerata sempre più strategica"** chiosa Pedrini.

4. La CSRD è diventata **un’opportunità di innovazione tecnologica: nel 37,6% dei casi ha portato all’adozione di nuove soluzioni per la raccolta dati**, che dalla ricerca emerge come equamente distribuito tra sistemi autonomi e soluzioni integrate con gli aspetti economico-finanziari
5. Infine, la **revisione dell’informativa di sostenibilità nell’84,6%** dei casi viene affidata alla stessa società incaricata della revisione del bilancio d’esercizio delle aziende

Metodologia della survey

- È stato somministrato un **questionario** a tutti gli associati di Sustainability Makers, coinvolgendo un ampio campione di organizzazioni
- Hanno partecipato aziende soggette alla CSRD, ma con tempistiche di adeguamento differenziate. L’insieme delle aziende analizzate permette di valutare gli impatti ad oggi in relazione alle tempistiche di implementazione.
- Il campione include aziende appartenenti a una vasta gamma di settori. Questa varietà ha permesso di ottenere una panoramica completa dell’impatto della CSRD, evidenziando differenze sia in base al settore di appartenenza sia alla tempistica di implementazione adottata.
- In totale **118 professionisti della sostenibilità** hanno risposto, fornendo dati attorno ai cambiamenti introdotti in azienda a seguito del recepimento della CSRD.

SUSTAINABILITY MAKERS - THE PROFESSIONAL NETWORK

È l’unica associazione italiana che riunisce oltre 350 professionisti e professioniste, rappresentanti circa 300 organizzazioni, i quali si dedicano alla definizione e alla realizzazione di strategie e progetti di sostenibilità, nelle imprese e in altre organizzazioni. Fondata nel 2006, è divenuta un Ente del Terzo Settore che opera per qualificare e promuovere tali professionalità con l’obiettivo di accrescerne competenza e autorevolezza, attraverso attività di formazione e networking, studi e ricerche, convegni, workshop e webinar. È rappresentante dell’Italia nel Global Network del WBCSD - World Business Council for Sustainable Development.

Per informazioni

Laura Poggio - Responsabile Comunicazione

laura.poggio@sustainability-makers.it

mob. 340 5505096